Unione europea
Fondo sociale europeo

Regione Emilia-Romagna

AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Modena
I trimestre 2023

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti

DIREZIONE
Paola Cicognani
Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO
Monica Pellinghelli
Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna
Roberto Righetti
Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI
Matteo Michetti, Claudio Mura
ART-ER S. cons. p. a., Programmazione strategica e studi

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI
Giuseppe Abella
Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER
Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli
Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 30 giugno 2023.
Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 31 marzo 2023

L'impennata dei costi energetici risalente agli ultimi mesi del 2021, associata alla conseguente spirale inflazionistica, continua ad incidere sulle attività economiche, con ovvie conseguenze sul mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alle richieste di informazioni sul perdurare di tali ricadute sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale ha preso come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL[1].

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT[2].

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati derivanti dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Facendo riferimento alle specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, si segnala al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire aggiustamenti di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*)[3].

INDICE

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 31 marzo 2023 3

Avvertenze 3

Principali evidenze statistiche 4

Tavole e figure 6

Nota metodologica 13

Glossario 14

[1] A tale proposito si segnala che, al momento, l'ultima nota disponibile è quella relativa al III trimestre 2022: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2022.* 20 dicembre 2022. La nota è sospesa in attesa del rinnovo della convenzione tra gli enti coinvolti.

[2] Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition.* 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note.* 26 marzo 2020.

[3] Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- ☐ quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (± trasformazioni) destagionalizzato[4];
- ☐ quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto[5].

Quadro d'insieme

- ☐ In provincia di Modena, i primi mesi del 2023 si sono caratterizzati per una dinamica mensile irregolare dei flussi contrattuali di lavoro dipendente, irregolarità che aveva già contraddistinto tutto il 2022 (tavola 1): le attivazioni hanno fatto segnare una contrazione congiunturale a gennaio (-1,8%) e a marzo (-1,5%), mentre è risultata positiva la variazione a febbraio (+4,3%); andamento opposto per le cessazioni, con una crescita congiunturale a gennaio (+3,5%) e a marzo (+3,6%) e una variazione leggermente negativa a febbraio (-0,3%).
- ☐ Il quadro provinciale emerso dall'aggiornamento al 31 marzo 2023 evidenzia una crescita di 1.039 posizioni dipendenti rispetto al 31 dicembre 2022, evidenziando un leggero rallentamento della dinamica rilevata nel quarto trimestre 2022, quando le posizioni dipendenti in più, misurate attraverso il saldo trimestrale destagionalizzato, erano state 1.613. Questo saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni contribuisce ad alimentare la considerevole crescita della domanda di lavoro dipendente registrata nello stesso trimestre nel complesso della regione (13.495 unità in più).
- ☐ La dinamica recente delle assunzioni evidenzia un pieno recupero dei livelli pre-pandemici, con il riassorbimento delle conseguenze dell'epidemia che, dopo la fine del *lockdown* nel maggio di tre anni fa, aveva così fortemente condizionato l'economia e l'andamento dei flussi in ingresso e in uscita dal mercato del lavoro dipendente. Già a partire da agosto 2021, infatti, in provincia di Modena i livelli delle attivazioni si sono riportati stabilmente sopra a quelli pre-pandemici e, in base ai dati destagionalizzati, nel mese di marzo 2023 le attivazioni complessive dei rapporti di lavoro provinciali si attestano ad un livello pari al 110,1%, rispetto alla situazione di febbraio 2020 (Figura 2), mentre tale valore è pari al 115,6% nell'industria, al 114,2% nei servizi. Solo nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca il flusso mensile di attivazioni e cessazioni si mantiene ancora al di sotto del dato pre-pandemico (83,8% per quanto riguarda le attivazioni di marzo) (Figura 3).
- ☐ Al 31 marzo 2023 si rileverebbe una variazione delle posizioni dipendenti su base annua pari a 5.760 unità (calcolata sulle ultime dodici mensilità disponibili): tale indicazione di tendenza deducibile dai dati grezzi, è in linea con il corrispondente valore riguardante il 2022 (+5.647 unità secondo le nuove stime) e al momento sembrerebbe perfino plausibile, se non sottostimata, vista la crescita realizzata nel primo

[4] Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

[5] Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

trimestre (+1.039 unità) che, sebbene evidenzi un leggero rallentamento rispetto all'ultimo trimestre del 2022 (+1.613 unità), si colloca al di sopra del saldo trimestrale destagionalizzato del primo trimestre 2022 (+954 unità).

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- La crescita delle posizioni dipendenti in provincia di Modena nel primo trimestre del 2023 (+1.039 unità, dato destagionalizzato) è dovuta, in primis, alle 599 posizioni in più nell'industria in senso stretto, cui si sommano le 340 posizioni nel commercio, alberghi e ristoranti e le 228 nelle costruzioni, settore che continua a beneficiare anche a livello locale degli incentivi messi in campo dal governo. Leggermente negativo, invece, il saldo destagionalizzato nelle altre attività dei servizi (151 unità in meno), mentre risulta sostanzialmente stazionaria la dinamica in agricoltura, silvicoltura e pesca (+23) (Tavola 2).
- Nel settore turistico provinciale – dove vengono presi in considerazione, oltre agli alberghi e ristoranti, anche una lunga serie di comparti dedicati, quali ad esempio le attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, l'organizzazione di convegni e fiere, la gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, ecc. – la variazione congiunturale delle posizioni di lavoro dipendente e intermittente riferita al primo trimestre è di 392 unità in più, con un contributo abbastanza equilibrato di entrambe le componenti (213 posizioni di lavoro dipendente in più e 180 posizioni di lavoro intermittente in più) (Tavola 4, Figura 5).
- La tendenza evidenziata a livello congiunturale localmente, trova un parziale riscontro nelle CO rielaborate dalla Banca d'Italia a livello nazionale[6] seppur riferite ad un universo più circoscritto – che esclude il lavoro somministrato, le attività agricole e i servizi pubblici – dove la crescita delle posizioni lavorative dipendenti (poco meno di 161 mila posizioni nel primo trimestre 2023), è determinata, in misura maggiore, dal commercio, alberghi e ristoranti (+77 mila posizioni) e dagli altri servizi (+44 mila unità) prettamente circoscritti ai soli servizi privati e, in misura inferiore dall'industria in senso stretto e dalle costruzioni (+29 mila e +11 mila posizioni rispettivamente).
- Negli ultimi dodici mesi dell'anno, alla crescita di 5.760 posizioni dipendenti rilevata in provincia attraverso i dati aggiornati a fine marzo 2023, ha contribuito principalmente l'industria in senso stretto (+3.160 unità), responsabile da sola per oltre la metà delle posizioni dipendenti create nell'economia provinciale (Tavola 2). Seguono i servizi (926 unità in più nel commercio, alberghi e ristoranti e 925 unità in più nelle altre attività dei servizi), le costruzioni (+607 unità) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca (+142 unità). Nel turismo il saldo annuale è pari a 1.353 unità in più, per la maggior parte (+742 unità) attribuibili al lavoro intermittente (a cui si aggiungono altre 611 posizioni di lavoro dipendente) (Tavola 4).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- Nel primo trimestre 2023, nel modenese (Tavola 3) le posizioni dipendenti a carattere temporaneo e in apprendistato (-657 unità come dato destagionalizzato) hanno proseguito nella loro parabola discendente iniziata nel 2022. Il saldo positivo del trimestre è interamente dovuto alla crescita del lavoro a tempo indeterminato (+1.696 posizioni in più), sostenuto dal contributo decisivo delle trasformazioni (3.463 trasformazioni). Per quanto riguarda il lavoro intermittente (tavola 5), nei primi tre mesi dell'anno il saldo destagionalizzato è stato positivo (+466 unità, di cui la maggioranza afferente alle attività extra-turistiche).

---

[6] Si veda: BANCA D'ITALIA. *Relazione annuale – Anno 2022 – centoventinovesimo esercizio.* 31 maggio 2023. Elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (comunicazioni obbligatorie). L'analisi di Banca d'Italia prende in considerazione tutti i settori privati non agricoli. Più dettagliatamente vengono escluse le attività dei datori di lavoro rappresentati da famiglie e convivenze (come nel presente modello di analisi); mentre non sono considerati i comparti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca e le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata come l'istruzione, la sanità e i servizi di assistenza sociale (considerati invece nel presente modello).

- L'evoluzione descritta in precedenza si evince anche dalla dinamica incorporata nei dati grezzi degli ultimi dodici mesi che evidenzia una corposa crescita delle posizioni a tempo indeterminato (7.554 unità in più), rispetto al calo, stimato in 1.794 unità in meno, del lavoro in apprendistato, a tempo determinato e in somministrazione (Tavola 3). Nonostante l'evoluzione complessiva per tipologia contrattuale veda il calo tendenziale del lavoro a termine, si registra la crescita del lavoro intermittente: 772 posizioni in più nell'ultimo anno, risultato dovuto principalmente alla variazione positiva, pari a 742 unità, attribuibile al settore turistico (Tavola 5).

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2020 - Marzo 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
Anno	Mese	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2020	Gennaio	16.801	8.105	8.696	12.110	10.933	1.177	1,8	4,2	11,8	1,5
	Febbraio	9.477	8.017	1.460	10.975	10.545	431	-2,3	4,1	-9,4	-3,6
	Marzo	6.069	8.111	-2.042	7.116	8.940	-1.824	-37,7	-21,1	-35,2	-15,2
	Aprile	3.143	4.761	-1.618	4.275	6.173	-1.898	-64,7	-44,7	-39,9	-31,0
	Maggio	6.237	4.861	1.376	6.424	6.391	33	-41,7	-44,7	50,3	3,5
	Giugno	7.251	11.213	-3.962	7.089	7.641	-552	-35,7	-27,7	10,3	19,6
	Luglio	8.450	6.245	2.205	9.138	7.538	1.600	-18,7	-31,7	28,9	-1,3
	Agosto	8.120	8.464	-344	9.683	8.945	738	-5,1	-15,0	6,0	18,7
	Settembre	14.485	11.911	2.574	9.158	8.678	480	-15,4	-9,8	-5,4	-3,0
	Ottobre	11.037	8.266	2.771	10.269	8.615	1.654	4,2	-19,8	12,1	-0,7
	Novembre	8.814	6.683	2.131	10.014	9.000	1.014	-2,2	-10,6	-2,5	4,5
	Dicembre	6.240	15.701	-9.461	9.872	8.939	933	-10,8	-14,6	-1,4	-0,7
2021	Gennaio	13.432	6.200	7.232	9.429	8.573	856	-20,1	-23,5	-4,5	-4,1
	Febbraio	8.740	6.543	2.197	10.143	8.682	1.461	-7,8	-18,4	7,6	1,3
	Marzo	8.333	8.087	246	9.439	8.993	446	37,3	-0,3	-6,9	3,6
	Aprile	8.964	7.665	1.299	10.276	9.524	752	185,2	61,0	8,9	5,9
	Maggio	11.003	8.401	2.602	10.961	10.272	689	76,4	72,8	6,7	7,8
	Giugno	11.698	16.368	-4.670	11.337	10.724	612	61,3	46,0	3,4	4,4
	Luglio	9.722	8.899	823	10.527	10.693	-166	15,1	42,5	-7,1	-0,3
	Agosto	7.815	10.148	-2.333	10.987	10.716	271	-3,8	19,9	4,4	0,2
	Settembre	18.788	11.879	6.909	11.704	10.184	1.520	29,7	-0,3	6,5	-5,0
	Ottobre	12.785	10.636	2.149	11.853	11.169	683	15,8	28,7	1,3	9,7
	Novembre	11.577	8.463	3.114	12.229	11.113	1.115	31,3	26,6	3,2	-0,5
	Dicembre	8.583	18.781	-10.198	12.555	11.426	1.129	37,5	19,6	2,7	2,8
2022	Gennaio	16.786	8.527	8.259	12.469	11.448	1.021	25,0	37,5	-0,7	0,2
	Febbraio	10.660	9.665	995	11.957	12.463	-505	22,0	47,7	-4,1	8,9
	Marzo	11.690	11.435	255	12.764	12.325	439	40,3	41,4	6,7	-1,1
	Aprile	11.143	9.959	1.184	12.582	12.032	550	24,3	29,9	-1,4	-2,4
	Maggio	12.591	10.431	2.160	12.467	12.258	210	14,4	24,2	-0,9	1,9
	Giugno	12.530	17.733	-5.203	12.273	11.657	616	7,1	8,3	-1,6	-4,9
	Luglio	10.476	9.605	871	11.766	11.449	317	7,8	7,9	-4,1	-1,8
	Agosto	8.920	10.680	-1.760	11.628	11.374	254	14,1	5,2	-1,2	-0,7
	Settembre	19.493	14.389	5.104	12.397	11.265	1.133	3,8	21,1	6,6	-1,0
	Ottobre	12.383	10.604	1.779	11.762	11.218	544	-3,1	-0,3	-5,1	-0,4
	Novembre	11.600	9.234	2.366	12.269	11.997	272	0,2	9,1	4,3	6,9
	Dicembre	8.052	18.415	-10.363	11.989	11.192	798	-6,2	-1,9	-2,3	-6,7
2023	Gennaio	16.065	8.569	7.496	11.768	11.583	186	-4,3	0,5	-1,8	3,5
	Febbraio	10.969	8.957	2.012	12.269	11.544	724	2,9	-7,3	4,3	-0,3
	Marzo	11.185	11.071	114	12.088	11.959	129	-4,3	-3,2	-1,5	3,6

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA.

Marzo 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
	Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)					
Attivazioni	17.732	33.792	8.960	20.107	64.816	145.407
Cessazioni	17.590	30.632	8.353	19.181	63.891	139.647
Saldo (b)	142	3.160	607	926	925	5.760
	Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)					
Attivazioni	4.194	8.431	2.335	5.159	16.006	36.125
Cessazioni	4.170	7.832	2.108	4.819	16.157	35.086
Saldo (c)	23	599	228	340	-151	1.039

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI MODENA.

Marzo 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
	Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)		
Attivazioni	24.018	121.389	145.407
Trasformazioni (c)	14.519	-14.519	-
Cessazioni	30.983	108.664	139.647
Saldo (d)	7.554	-1.794	5.760
	Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)		
Attivazioni	6.209	29.916	36.125
Trasformazioni (c)	3.463	-3.463	-
Cessazioni	7.976	27.110	35.086
Saldo (e)	1.696	-657	1.039

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI MODENA.

Marzo 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
	Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)		
Attivazioni	10.066	6.640	16.706
Cessazioni	9.455	5.898	15.353
Saldo (b)	611	742	1.353
	Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)		
Attivazioni	2.663	1.645	4.308
Cessazioni	2.451	1.465	3.916
Saldo (c)	213	180	392

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI MODENA.

Marzo 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)		
Attivazioni	6.640	4.389	11.029
Cessazioni	5.898	4.359	10.257
Saldo (b)	742	30	772
	Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)		
Attivazioni	1.645	1.345	2.990
Cessazioni	1.465	1.059	2.524
Saldo (c)	180	287	466

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

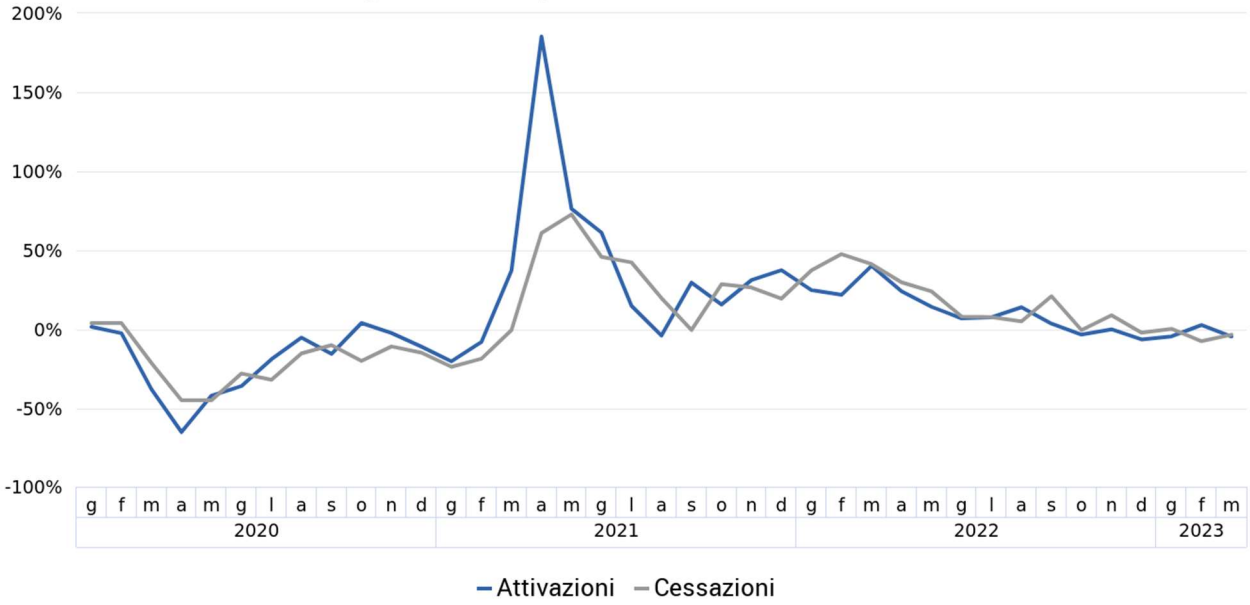
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2020 - Marzo 2023, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

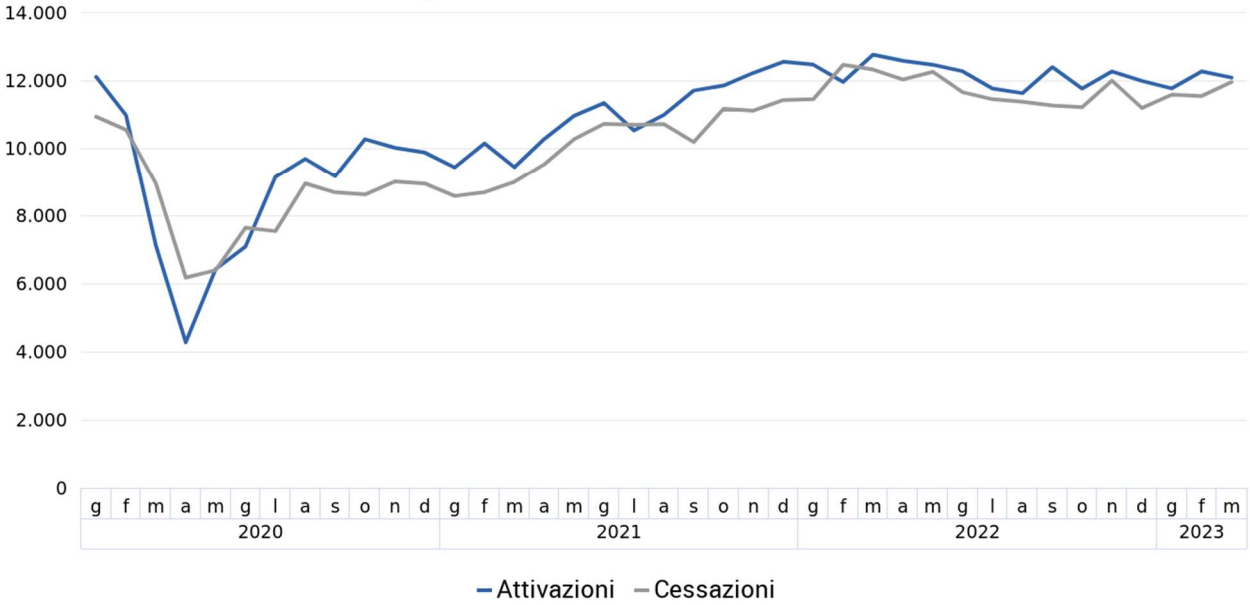


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2020 - Marzo 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti

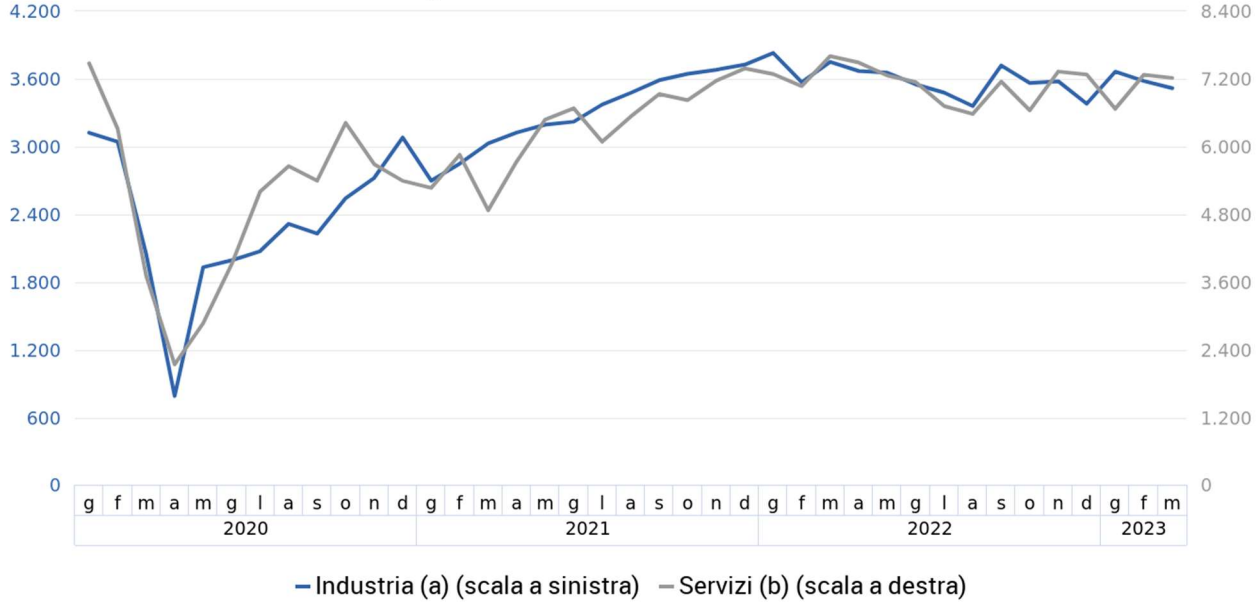


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2020 - Marzo 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti

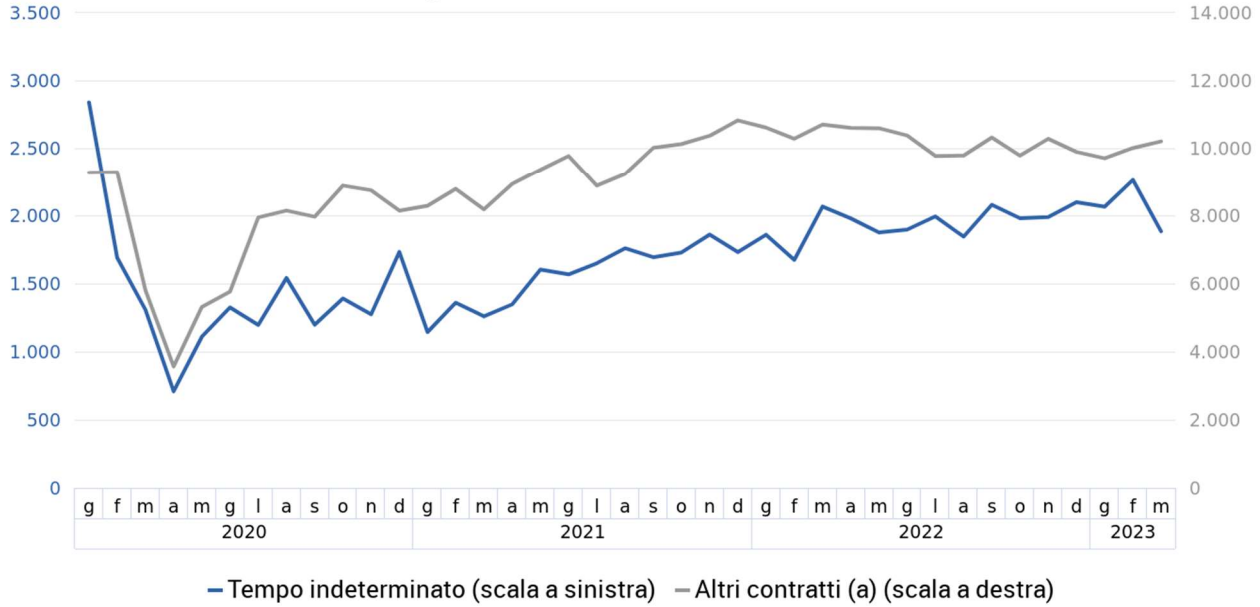


(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2020 - Marzo 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti

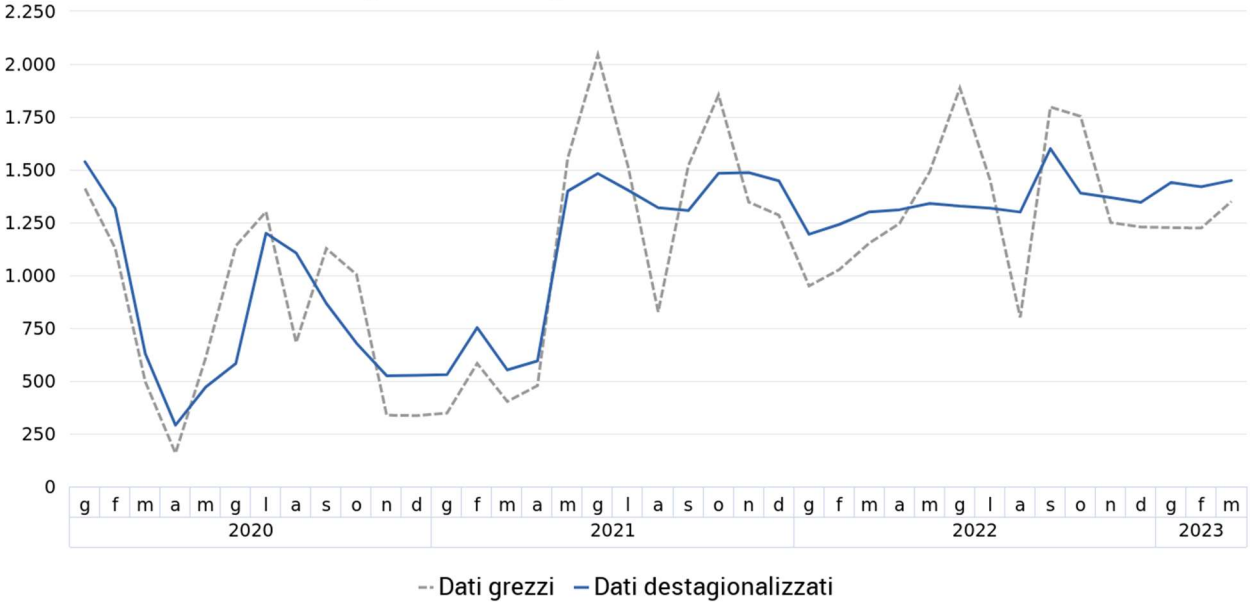


(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2020 - Marzo 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

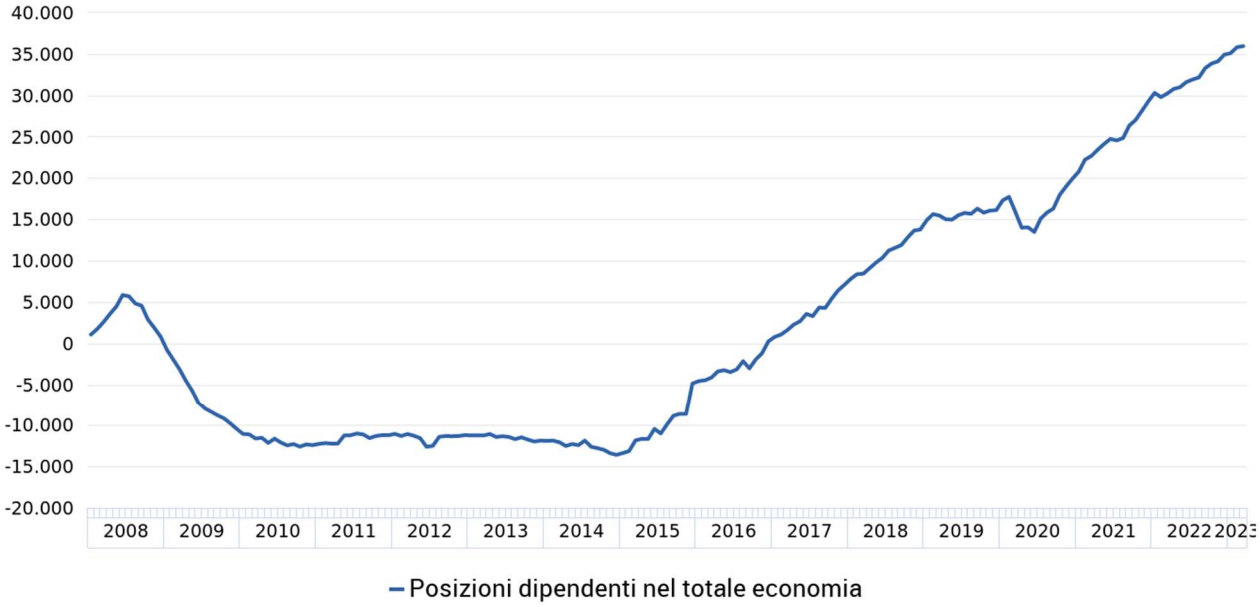


(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2008 - Marzo 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

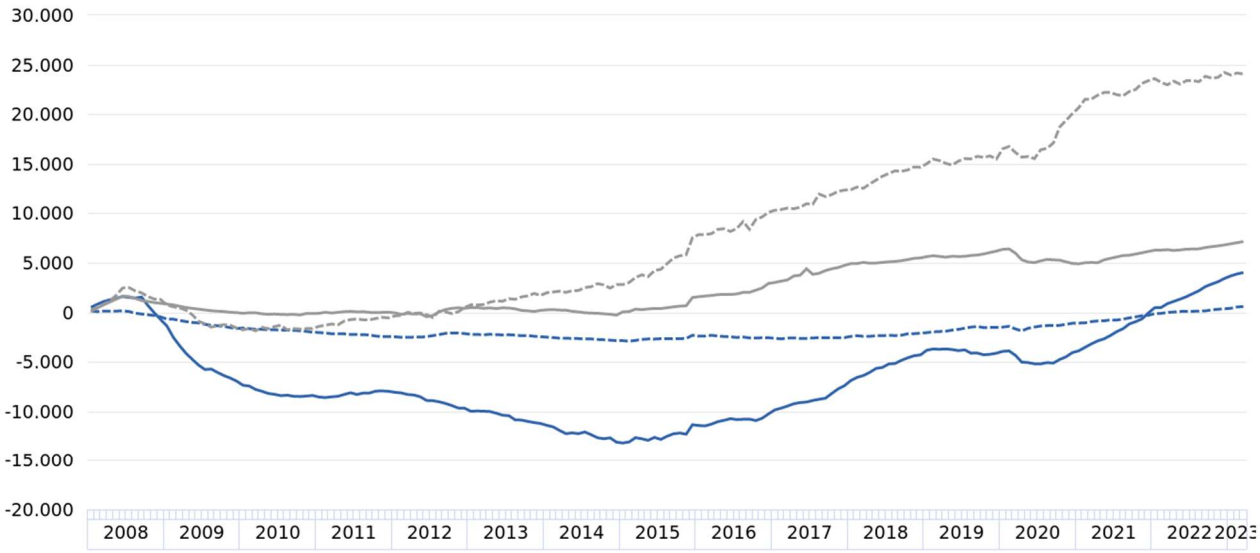


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2008 - Marzo 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



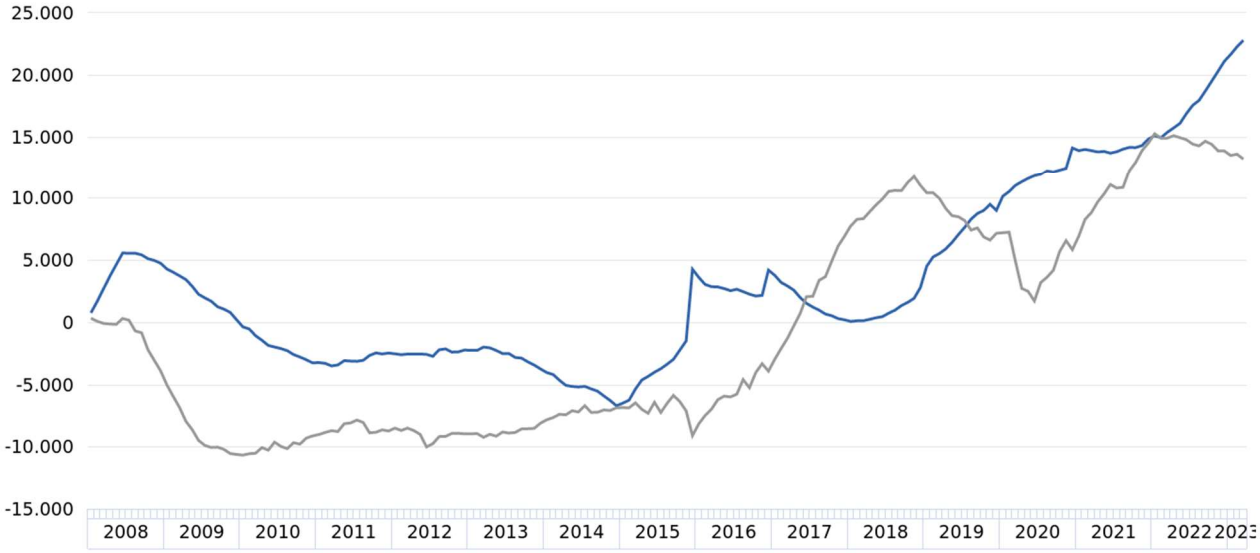
— Industria in senso stretto -- Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti -- Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI MODENA.

Gennaio 2008 - Marzo 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro, indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono sottoposte a tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.
Le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato
(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (± trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (± trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.